

UniCamillus press series hosts all books written by the faculty of the Saint Camillus International University of Health and Medical Sciences and intended as textbooks for the degree courses.

The book series is based on the same fundamental values of the university – importance of research, continuous debate with the international community, scientific support for less developed countries – and the volumes represent the natural continuation of both faculty's and students' work.



UNICAMILLUS press series

International Medical University in Rome



UGO GIORGIO PACIFICI NOJA

Elementi di sociologia

per studenti di discipline sanitarie

prefazione di Gianni Profita

postfazione di Alessandro Boccanelli

UNICAMILLUS PRESS SERIES

tab edizioni

© 2020 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2020
ISBN 978-88-9295-084-9

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 13 Prefazione di Gianni Profita
- Introduzione alla sociologia, primi concetti*
Parte 1
- 17 Capitolo 1
Che cos'è la sociologia oggi?
1.1. La nascita della sociologia, 18
1.2. La sociologia è una disciplina unica?, 19
- 23 Capitolo 2
Alcuni concetti di base della sociologia
2.1. La società, 23
2.2. Gruppi sociali, 24
2.3. Interazione, 24
2.4. Status sociale, 24
2.5. Ruolo sociale, 25
2.6. Comportamento sociale, 26
2.7. Immaginazione sociologica, 26
2.8. Influenza sociale, 26
2.9. Posizione sociale, 27
2.10. Rapporti che i gruppi hanno tra loro, 27
2.11. Rapporto sociale, 27
2.12. Sistema Sociale, 27

- p. 29 Capitolo 3
Il metodo in sociologia
3.1. Il sociologo può esprimere un giudizio?, 29
3.2. I metodi qualitativi, 31
3.2. Metodi quantitativi, 32
- 33 Capitolo 4
Il cammino della sociologia attraverso alcuni autori
4.1. Émile Durkheim, 33
4.2. Maximilian Weber, 34
4.3. Pitirim Sorokin, 36
4.4. Georges Gurvitch, 36
4.5. Talcott Parsons, 37
4.6. Ithiel De Sola Pool, 38
4.7. Zygmunt Bauman, 39
4.8. Pierre Bourdieu, 40
4.9. Alain Touraine, 41
- 43 Capitolo 5
Le differenti ottiche della sociologia
5.1. Ordine sociale, 43
5.2. Il conflitto sociale, 44
5.3. Struttura sociale, 44
5.4. Azione sociale, 45
- 47 Capitolo 6
Gruppi sociali, classi sociali e aree sociali
6.1. I gruppi sociali, 47
6.2. Il gruppo primario, 49
6.3. Gruppo secondario, 50
6.4. Gruppo aggregato, 50
6.5. Gruppo virtuale, 51

- p. 53 Capitolo 7
Le classi sociali dall'antichità a Max Weber
7.1. Le classi sociali per Max Weber, 57
7.2. Le classi sociali e il rapporto con l'establishment, 58
7.3. Gli intellettuali e il rapporto con l'establishment, 59
7.4. Il paese reale e il paese legale, 60
- 63 Capitolo 8
Le classi sociali nelle diverse epoche storiche
8.1. Le classi sociali nella visione di Paolo Sylos-Labini, 68
- 73 Capitolo 9
Ha ancora senso parlare di classi sociali?
9.1. La trasformazione delle classi sociali in aree sociali, 74
9.2. Aree sociali, 75
9.3. Area del benessere, 75
9.4. Area della garanzia, 76
9.5. Area della creatività, 78
9.6. Area dell'incertezza, 79
9.7. Area del malessere, 80
- 83 Capitolo 10
La struttura della società
10.1. La burocrazia, 83
10.2. Le associazioni, 87
10.3. Le organizzazioni, 89
- La salute in una società in evoluzione*
Parte 2
- 99 Capitolo 1
Brevi cenni storici

- p. 103 Capitolo 2
Rapporto tra sociologia e medicina
- 105 Capitolo 3
Le tre fasi della sociologia della medicina in Italia. Dalla sociologia medica verso la sociologia della salute
- 107 Capitolo 4
Alcuni temi della sociologia della salute oggi
4.1. I determinanti della salute, 107
4.2. La medicina tra paziente e strutture sanitarie. La prevenzione, 116
- 119 Capitolo 5
Il metodo della ricerca nella sociologia della salute
5.1. I metodi qualitativi nella prassi della ricerca sociosanitaria, storie di vita e storia orale, 122
- 127 Capitolo 6
La tecnologia dell'informazione e la medicina. Prospettive sociologiche
- 131 Capitolo 7
Quando la sociologia della sanità si intreccia con la sociologia del lavoro
7.1. Occupazione e disoccupazione, 133
7.2. Part-time, 134
7.3. Nuove necessità di formazione, 134
7.4. I ruoli più rilevanti nella assistenza sanitaria da un punto di vista sociologico, 137
- 143 Capitolo 8
La dominanza del medico
8.1. La figura del medico nella società, 144
8.2. Proletarizzazione del medico, 145

- 8.3. La responsabilità di coloro che esercitano le professioni sanitarie e l'errore una visione deontologica e socio-giuridica, 145
- 8.4. L'errore medico, 147
- p. 151 Capitolo 9
L'ospedale nel corso dei secoli
- 155 Capitolo 10
Le nuove professioni sanitarie
- 161 Capitolo 11
Sociologia dell'infermieristica
- 11.1. Cenni storici, 161
- 11.2. Qualche dato sulla professione, 162
- 11.3. Infermieri professionali suddivisi per fasce di età, 163
- 11.4. Infermieristica transculturale, 165
- 11.5. Infermieristica transculturale: il caso italiano, 166
- 167 Capitolo 12
Una nuova professione che viene da lontano
- 12.1. Un carattere distintivo del codice deontologico dell'ostetrica/o, 169
- 171 Capitolo 13
Un'ipotesi di co-living per giovani e anziani nel borgo ripensato
- 175 Capitolo 14
La società italiana al tempo del Covid-19. Problemi psicologici e sociali di un'emergenza medica
- 14.1. Cosa è successo durante il lockdown, 175
- 14.2. Quali regioni italiane sono state colpite di più dal Covid-19, 177
- 14.3. Contagiati nelle professioni sanitarie, 180
- 14.4. Il confinamento forzato e i comportamenti degli italiani, 181
- 14.5. Cosa è successo dopo la fine del lockdown, 186

p. 191	Conclusioni
195	Postfazione di Alessandro Boccanelli
211	Ringraziamenti

Prefazione

Tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo al progetto di realizzazione di “UniCamillus” sanno che l’Università si fonda su alcuni capisaldi.

Intanto il proposito di dare ai giovani non soltanto una solida preparazione scientifica, ma anche la sfida di metterli davanti ad un quadro etico nel quale collocare l’attività accademica e la futura attività professionale.

L’Università non può limitarsi a distribuire conoscenze e non deve essere un esamificio. Gli studenti, infatti, devono potere “vivere” le discipline che formano oggetto del proprio percorso di studio: questa esperienza sfugge alla misurazione attraverso gli esami, ma non per questo è meno importante.

L’infermiera/e, l’ostetrica/o, il/la medico e tutti coloro che esercitano le decine di professioni sanitarie previste dall’ordinamento della sanità devono essere parte della società, devono conoscerla ed essere pronti ad interagire con essa. È in questo senso che la proposta di strutturare un esame “umanistico” articolato in una pluralità di materie comprendenti oltre la sociologia generale e sanitaria, anche l’antropologia, la psicologia, la storia della medicina, ha subito trovato concordi gli organi accademici e il collegio dei docenti. Pur nelle loro differenti visioni, grandi maestri della sociologia come Talcott Parsons e Robert King Merton hanno sottolineato nel corso di tutta la loro opera la necessità di una conoscenza sociologica per il progresso delle scienze sanitarie.

Il libro di Ugo Giorgio Pacifici Noja, professore di sociologia generale nella Università UniCamillus, si innesta nel solco di questa concezione alla quale, appunto, il nostro Ateneo fin dalla sua creazione si ricollega.

Il professor Pacifici Noja, che la nostra comunità accademica ha già imparato ad apprezzare enormemente non solo per il suo contributo scientifico ma anche per l'empatia didattica con gli studenti, chiede loro di compiere lo sforzo di relazionare i dati e i problemi esaminati nel corso delle lezioni con tutti gli aspetti della quotidianità. Quei problemi che a ciascuno di noi sono illustrati non solo dai media e dai giornali, ma dall'incontro con "gli altri", quelli che altri sociologi come De Rita hanno qualificato come "gente" tout court. Il libro di Pacifici Noja non è quindi soltanto un compendio delle brillanti lezioni tenute nelle aule della nostra università. Esso rappresenta anche un utile strumento per la comprensione della sociologia generale e di quella sanitaria, rappresentando altresì la dimostrazione di una nuova concezione di fare università, cultura, attività scientifica. Una concezione che mostra agli studenti un cammino di tipo olistico in cui essere "uno scienziato" non prescinde dalla dimensione sociologica del proprio essere membro della comunità professionale e, in ultima analisi, umana.

Gianni Profita

Magnifico Rettore UniCamillus

Introduzione alla sociologia primi concetti

prima parte

Capitolo 1

Che cos'è la sociologia oggi?

Oggi la **sociologia** può essere definita come la disciplina che studia la società¹ e i gruppi sociali.

Il compito della sociologia oggi è di spiegare quegli aspetti del **comportamento umano** ricompresi nei concetti di **cultura** e **società**. Altri definiscono la sociologia come lo «studio scientifico della società, delle sue istituzioni e dei rapporti sociali»².

La sociologia come diceva un sociologo di fama mondiale «mira a rendere il comportamento umano meno prevedibile attivando fonti di decisioni interne, motivazionali [...] fornendo agli esseri umani una conoscenza più ampia della loro situazione e, in tal modo, ampliando la sfera della loro libertà di azione»³.

In altre parole, la sociologia sviluppa delle analisi della società e delle categorie che costituiscono degli utili strumenti per capire i **comportamenti complessi**, le **norme sociali** e le **scelte della società**⁴.

1. Christophe Guilluy, fa derivare – dalla scomparsa della classe media – la fine della società in quanto tale. Si tratta di un punto di vista da raffrontarsi con quello della scomparsa leader politica britannica Margaret Thatcher che già lo aveva espresso nel 1987, in *La società non esiste*, Luiss, 2019.

2. Alessandro Orsini, a cura di, *Corso di Sociologia Generale*, il Mulino, 2019, p. 5.

3. Citato in Carmen Leccardi, *Zygmunt Bauman: sociologia critica e impegno etico nell'epoca della globalizzazione*, in *Sociologie contemporanee*, a cura di, Maurizio Ghisleni e Walter Privitera, Utet, 2009, p. 4.

4. Maurizio Ambrosini, Loredana Sciolla, *Sociologia*, Mondadori, 2019, pp. 6-7.

1.1. La nascita della sociologia

Nel 1813 il filosofo francese **Henri-Claude de Saint-Simon**⁵ ha l'intuizione di creare una nuova “**scienza dell'uomo**” che cerchi di spiegare come la società è strutturata⁶.

Si tratta di una intuizione e non più di questa perché Saint-Simon non la sviluppa e non ne fornisce prove scientifiche⁷.

Pochi anni dopo, **Auguste Comte**⁸ – che solitamente è considerato il fondatore della moderna sociologia – afferma nel proprio corso di **filosofia positiva** la necessità di creare una **nuova scienza** (che si occupi della società) che in seguito prenderà dà il nome di **sociologia**⁹.

Rivolgendosi nel 1824 all'amico personale **Jacques-Pierre Valat**¹⁰, professore di matematica e già rettore dell'**Accademia di Aveyron**, Comte fa riferimento in una lettera alla necessità di creare una disciplina che si occupi della società. In un'altra lettera del 27 febbraio 1827 (che accompagna un *paquet* di articoli di cui Comte è autore) indirizzata allo scienziato **Henri de Blainville**, biologo, Comte chiede un parere sulla riorganizzazione dello studio della società che egli propone. Per la prima volta il termine *sociologia* – che si compone etimologicamente di due parti: **societas** (latino per **società**) e **loghìa** (λογία) (greco per **studio**) – era già stato utilizzato dall'Abate Emmanuel-Joseph Sieyès intorno al 1780¹¹. Ma Comte utilizza il termine *sociologie* nel tomo IV del

5. Claude-Henri de Rouvroy de Saint-Simon, comunemente conosciuto come Henri Saint-Simon (Parigi, 17 ottobre 1780 – Parigi 19 maggio 1825), è conosciuto, tra l'altro, per aver partecipato alla *Guerra d'Indipendenza Americana* agli ordini del generale francese Gilbert du Motier de La Fayette, normalmente conosciuto come La Fayette (Chavaniac 6 settembre 1757 – Parigi 20 maggio 1834).

6. Claude Henri de Saint-Simon, *Mémoire sur la science de l'homme*, Frères Van Meenen et Cie, Imprimeurs, Bruxelles, 1839.

7. Henri de Lubac, *Il dramma dell'umanesimo ateo*, Jaca Book 1992, p. 120; Giulio Bruni Roccia, *La scienza politica nella società in trasformazione*, volume 1 Giuffrè, 1970, p. 116.

8. Auguste Comte, Montpellier 19 gennaio 1798 – Parigi 5 settembre 1857.

9. Cfr. Auguste Comte, *Cours de philosophie positive*, Bachelier, Paris, 1839, p. 525.

10. https://data.bnf.fr/fr/10647276/jacques_pierre_valat.

11. V. Archives Nationales de France, coll. 284 AP.

corso di *philosophie positive* in polemica con il termine di *fisica sociale* impiegato da Adolphe Quételet¹². La **sociologia è dunque lo studio della società**. La sociologia riesce però ad affrancarsi dalla filosofia di cui è figlia solo verso la fine del diciannovesimo secolo. Alla base della sociologia propriamente detta, possono essere rintracciate almeno due distinti fenomeni. Da un lato molti provano un sentimento di rottura derivante da alcuni avvenimenti che segnano una cesura netta con il diciottesimo secolo. Da un altro lato sta invece per altri l'eredità intellettuale di pensatori come Thomas Hobbes e Charles-Louis de Secondat de La Brède de Montesquieu e Louis de Jaucourt.

1.2. La sociologia è una disciplina unica¹³?

In generale, si può affermare che la sociologia – più che come una scienza unica – deve essere vista come un “grappolo” (o, come si usa dire con termine preso a prestito dall'inglese, *cluster*) di differenti discipline che prendono l'avvio da principi e metodologie comuni, ma di cui i singoli autori si occupano attraverso differenti ottiche. Le singole discipline sociologiche poi – pur partendo dai principi della sociologia generale – fanno riferimento a diverse problematiche della società – dallo sport¹⁴, alla cultura¹⁵, dalla religione¹⁶, all'esercito¹⁷, dall'industria¹⁸, al dirit-

12. Cfr. Uliano Conti, *Organicismo*, in Rosanna Memoli, a cura di, *Intersezioni tra discipline. Elaborare concetti per la ricerca sociale*, FrancoAngeli, 2014, p. 34.

13. Franco Ferrarotti, *Una sociologia alternativa. Dalla sociologia come tecnica del conformismo alla sociologia critica*, De Donato, Bari, 1972.

14. Irene Strazzeri, *Introduzione alla Sociologia dello Sport*, Lampi di Stampa, 2018.

15. Sergio Belardinelli, Leonardo Allodi, *Sociologia della Cultura*, FrancoAngeli, 2006.

16. Si veda ad esempio John Milton Yinger, *Sociologia della Religione*, Boringhieri, 1961, Franco Ferrarotti, Roberto Cipriani, *Sociologia del fenomeno religioso*, Bulzoni, 1974.

17. Fabrizio Battistelli, Teresa Ammendola, Lorenzo Greco, *Manuale di sociologia militare: con elementi di psicologia sociale*, FrancoAngeli, 2008.

18. Si veda ad esempio Ralf Dahrendorf, *Sociologia dell'industria e dell'azienda*, Jaca Book, 1967.

to¹⁹, dalla politica²⁰, alla letteratura²¹ – e utilizzano diversi strumenti di ricerca.

Tra le diverse ottiche adottate dai sociologi è opportuno ricordare la distinzione tra **microsociologia** e **macrosociologia**.

La **microsociologia** è la sociologia che si occupa di interazioni dei singoli soggetti individui o gruppi (per esempio tra un esercente commerciale e i suoi clienti), e dei loro comportamenti (per esempio il comportamento dei condomini all'interno di un condominio).

La **macrosociologia** è la sociologia che si occupa delle strutture portanti della società (istituzioni, per esempio quelle politiche e amministrative), sistemi economici (per esempio capitalista e socialista), organizzazioni (per esempio fondazioni culturali e associazioni), strutture educative (per esempio università e enti di formazione).

Il fulcro dello studio dei sociologi che si occupano di macrosociologia è rappresentato dai processi di cambiamento, ovvero le trasformazioni che si verificano. Essa inoltre si occupa delle relazioni che intercorrono tra questi diversi tipi di entità.

Box 1

Teorie microsociologiche

T. dello scambio è stata elaborata da George Homans. Essa è fondata sul rapporto costi-benefici. Secondo questa teoria le persone ripetono modelli comportamentali per cui sono stati ricompensate. All'inverso esse evitano comportamenti per cui sono state punite.

T. etnometodologica è stata elaborata da Harold Garfinkel. Studia la conoscenza del senso comune su cui si fondano le relazioni quotidiane.

T. del modello drammaturgico è stata elaborata da Erving Goffman. Usa il teatro come metafora per descrivere l'interazione tra le persone.

T. dell'interazionismo simbolico è stata elaborata da Herbert Blumer su un'intuizione di George Herbert Mead. Le persone rispondono ai simboli espressi dalle singole azioni (es. la gestualità delle mani per comunicare che un cibo è buono o che bisogna interrompere una azione).

19. Si veda ad esempio Georges Gurvitch, *Sociologia del diritto*, Edizioni di Comunità, 1957.

20. Si veda ad esempio Jean-Pierre Cot, Jean-Pierre Mounier, *Per una sociologia politica*, Garzanti, 1976.

21. Si veda ad esempio Arnaldo Zambardi, *Per una sociologia della letteratura*, Bulzoni, 1973.

Box 2

Teorie macrosociologiche

T. del funzionalismo: iniziata da Bronislaw Malinowski, sviluppata da Talcott Parsons e successivamente da Robert King Merton. Per Malinowski la funzione è l'utilità che un fenomeno riveste per l'ordine e la sopravvivenza della società. Talcott Parsons ritiene che ogni sistema debba assolvere a quattro funzioni per continuare ad esistere nel tempo: a) adattamento nell'ambiente esterno; b) conseguimento degli scopi; c) integrazione; d) latenza o mantenimento del modello. Merton ritiene che si debba sussistere tra funzioni manifeste (gli scopi intenzionalmente perseguiti) e funzioni latenti (le funzioni non riconosciute o anche non volute dagli individui coinvolti).

T. dello strutturalismo²²: iniziata dal linguista del diciannovesimo secolo Ferdinand de Saussure è stata poi sviluppata, a partire dagli anni Sessanta del Novecento dall'antropologo Claude Lévi-Strauss. Secondo Lévi-Strauss la struttura è un modello teorico che il ricercatore elabora per spiegare il funzionamento del fenomeno che sta analizzando. Nella ricerca di Michel Foucault la struttura di potere è al centro del rapporto tra medico e paziente sia nel caso della malattia sia nel caso della follia²³.

T. della sociologia critica²⁴: è una dottrina che mette al centro dei compiti della sociologia quello di contribuire al miglioramento della società o come è stato detto altrimenti «la sociologia critica è la scienza che studia dal punto di vista della classe in ascesa la struttura della società allo scopo della sua trasformazione razionale»²⁵.

T. della sociologia dinamica²⁶: la sociologia dinamica è la dottrina che permette di osservare i fenomeni sociali sotto l'angolazione della loro evoluzione.

22. Cfr. Jean Piaget, *Lo strutturalismo*, Il Saggiatore, 1994.

23. «La folie est offerte à la connaissance dans une structure qui est, d'entrée de jeu, aliénante», Michel Foucault, *Histoire de la folie à l'âge classique*, Gallimard, 1972, p. 479.

24. «Une sociologie critique a pour univers de référence non des faits, mais des mondes possibles dont le réel ne constitue qu'un segment. La sociologie critique soutient donc qu'une science qui se prétend réflexive ne peut faire l'impasse sur les jugements de valeur secrétés par son explication du monde», Jean De Munck, «Les trois dimensions de la sociologie critique», *SociologieS* [Online], Research experiments, *Régimes d'explication en sociologie*, online since 06 July 2011, connection on 03 May 2020, <http://journals.openedition.org/sociologies/3576>.

25. Franco Ferrarotti, *Una sociologia alternativa. Dalla sociologia come tecnica del conformismo alla sociologia critica*, De Donato, 1972, p. 7.

26. La sociologia dinamica deriva dalla sintesi dei contributi di diversi autori rilevanti per il progresso del pensiero sociologico e la definizione dei concetti chiave della disciplina, come ad esempio quello che si può considerare come il precursore Lester Frank Ward, *Dynamics Sociology*, Appleton & Company, 1883; si veda sul punto anche Claude Rivière, *L'analyse dynamique en sociologie*, PUF, 1978.